

## Interessa centrale elettrica a turbogas?

# No grazie!

**né a Fiorenzuola né in provincia.**

**Perchè:**

- A) Una centrale di questo tipo pur tecnologicamente avanzata ha un fortissimo impatto ambientale.
- B) La salute e le risorse del territorio non si vendono : i soldi con i quali ci ripagherebbero del disturbo non ci allettano.
- C) La provincia di Piacenza e la Val d'Arda sono territori già fortemente gravati da impianti produttivi altamente inquinanti.
- D) Non abbiamo bisogno di nuove centrali elettriche: il pericolo del black out è una bufala.
- E) Non porta lavoro: poche decine di occupati per un'area di 160.000 metri quadri.
- F) Le attività indotte da un impianto di questo tipo sono scarse.
- G) Il decreto sblocca centrali del ministro Marzano prevede l'insediamento indiscriminato di centrali ovunque alla faccia di qualsiasi programmazione energetica nazionale.
- H) All'abbassamento delle tariffe dovuto alle politiche di liberalizzazione non ci crede più nessuno (vedi autostrade, benzina, assicurazioni auto, ecc.).
- I) Anche la valutazione della commissione tecnica nominata dall'Amministrazione conferma le perplessità sulla costruzione di un impianto di questo tipo.

---

**Secondo noi UN ALTRO SVILUPPO E' POSSIBILE E NECESSARIO e deve essere comunque coniugabile in modo condivisibile con salute, salvaguardia dell'ambiente e futuro occupazionale ampio.**

---

Questo documento è la sintesi della posizione del Fiorenzuola Social Forum. Se sei interessato ti invitiamo a partecipare alle nostre riunioni. Per informazioni [www.fsf.sistemabinario.com](http://www.fsf.sistemabinario.com) oppure [fsf@sistemabinario.com](mailto:fsf@sistemabinario.com)

# IMPATTO AMBIENTALE

*Dati ricavati dal progetto presentato da RWE all'amministrazione comunale:*

**Emissione di Fumi:** 4.105.000 m<sup>3</sup> /h ; **Utilizzo (ore/anno): 8.000h**

**Ossidi di azoto NOx** : La principale conseguenza della respirazione degli NOx è la riduzione della funzionalità respiratoria e dei meccanismi di difesa polmonari, più evidenti nei soggetti bronchitici ed asmatici, negli anziani e nei bambini.

Valore dichiarato: **50 mg/Nm<sup>3</sup>** Moltiplicando il valore dell'NOx per il numero di metri cubi di fumo emessi in 1 ora: 50x4.105.000= **205 kg/h** otteniamo la quantità di NOx emessa ogni ora. Questo valore moltiplicato per il numero di ore di funzionamento in 1 anno 205x8000= **1.640.000 kg/anno = 1.640 t/anno di NOx**

**Monossido di carbonio CO** : Devono essere ritenuti particolarmente a rischio: soggetti con lesioni coronariche (anche quando non hanno ancora manifestato sintomi), persone anziane, soggetti con enfisema o bronchite cronica, donne in gravidanza, bambini, soggetti affetti da anemia grave o emoglobinopatia, soggetti che assumono farmaci che inducono depressione del Sistema Nervoso Centrale.

Valore dichiarato: **30 mg/N m<sup>3</sup>** ripetendo le semplici moltiplicazioni appena fatte otterremo un quantitativo **984 t/anno di CO**

**Anidride carbonica CO<sub>2</sub>**: La CO<sub>2</sub> è responsabile per oltre il 60% dell'effetto serra, il cui progressivo incremento nel corso degli anni sta producendo e produrrà sempre più significativi cambiamenti nel clima globale del pianeta.

Valore dichiarato: **274.000 kg/h** che all'anno dà un valore di **2.192.000 t/anno di CO<sub>2</sub>**

**Per fortuna che questa centrale dovrebbe rispettare il protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni!** Già perché ci dicono che rispetto a qualsiasi altra centrale questa riduce e di molto le emissioni di CO<sub>2</sub>, ma il problema è che **rispetto ad ora che la centrale non c'è le emissioni aumentano di 2.192.000 tonnellate all'anno, quando la Regione stabilisce una diminuzione di 7 milioni di tonnellate all'anno.**

**Temperatura dei fumi:** Una centrale termoelettrica a ciclo combinato gas-vapore ha un rendimento elettrico del 55%, dissipando nell'ambiente come calore il restante 45% dell'energia del combustibile producendo sensibili cambiamenti al microclima e al clima locale.

Valore dichiarato (all'uscita dai camini): **90°C**

Un dato da nulla se pensiamo che i camini sono alti 60 metri, e che questo è un ottimo sistema per favorire l'inversione termica che da noi già causa non pochi problemi di **nebbia**.

**Traffico:** 100 camion al giorno per movimentazione terra per 3 mesi, 20-30 betoniere al giorno per 6 mesi, 20 camion al giorno durante l'assemblaggio, 10-15 trasporti eccezionali. Questo sulla via Emilia dove avremo contemporaneamente: Cantiere Tangenziale (camion movimento terra, betoniere ecc.), Cantiere TAV (come sopra!), Traffico attuale (che non si può certo dire scorrevole nelle ore di punta!).

**Rumore:** L'impatto acustico appare significativo in quanto l'impianto è particolarmente rumoroso.

**Impatto paesaggistico:** l'insediamento di una centrale termoelettrica in un'area prevalentemente agricola comporta una notevole modificazione del paesaggio. Nonostante nel progetto sia prevista la schermatura dell'edificio mediante alberi (un vero bosco!) i camini di emissioni dei fumi, alti 60 metri (paragonabile ad un palazzo di 20 piani di cui non ci sono esempi né a Fiorenzuola né nei dintorni, tanto meno in campagna), sverteranno in cielo sconvolgendo l'omogeneità del tipico paesaggio rurale padano. Da una visione aerea del territorio si nota infine che l'insediamento non è così lontano dal centro abitato di Fiorenzuola come il progetto presentato dalla RWE ci vuol far credere. E cosa ne penseranno gli abitanti di Cortemaggiore quasi equidistante dal sito individuato?

## LA SITUAZIONE DELLA PROVINCIA

La provincia di Piacenza e la Val d'Arda sono territori già fortemente gravati da impianti produttivi altamente inquinanti. Per la nostra provincia devono essere considerate tutte le problematiche d'impatto ambientale derivanti dalla compresenza di 2 cementifici (a Lugagnano e a Piacenza), l'inceneritore a Piacenza, 3 centrali termoelettriche (a Piacenza in corso di riconversione a metano, a Castel San Giovanni già riconvertita a metano e a Sarmato) e 1 centrale nucleare dismessa a Caorso con il problema delle scorie radioattive. Un'attenta Valutazione Ambientale Strategica per la provincia di Piacenza non può che rimarcare l'incompatibilità di un progetto di questo tipo sia per il comune di Fiorenzuola che per i comuni limitrofi dove sono stati presentati progetti analoghi: Cadeo, Cortemaggiore, Castelvetro, Pontenure (quest'ultimo ha già bocciato il progetto). Le Amministrazioni locali comunali, provinciali e regionali si devono perciò confrontare sul tema dell'approvvigionamento energetico per svolgere un ruolo di tutela degli interessi collettivi (senza piegarsi alle esigenze dei privati) e permettere al cittadino di partecipare alle decisioni riguardanti il suo territorio.

## IL BRIVIDO DEL BLACK OUT

A dar retta al ministro Marzano, l'autore del decreto sblocca centrali, ci sarebbe un urgente bisogno di nuovi impianti per scongiurare il pericolo di un prossimo black out. Le richieste effettuate sono centinaia su tutto il territorio nazionale: ci sono in ballo decine di migliaia di MW di nuova potenza installata, quando l'attuale produzione nazionale sfiora i 50.000 MW. Altro che black out: quello che interessa è l'enorme mercato dell'energia elettrica in via di liberalizzazione, al di là di qualsiasi compatibilità ambientale e in assenza di ogni pianificazione.

In realtà la produzione italiana non soddisfa il fabbisogno solo in periodi di punta molto limitati. Con la riconversione degli attuali impianti, piani di risparmio e razionalizzazione, attuabili sia sulle industrie che sulle utenze pubbliche private, sarebbe già possibile sfruttare molto meglio la produzione attuale. Fonti rinnovabili come l'eolico e il solare fotovoltaico cominciano a diventare competitive anche su vasta scala – sempre che non si tenga conto solo del fattore economico. Ma a tutto questo si sta nei fatti rinunciando per i prossimi venti – trent'anni.

Domanda: a cosa serve non importare più energia elettrica (poca) dalla Francia per poi dipendere dalla Russia e dall'Algeria per grandi quantità di gas?

DESCRIZIONE	Unità di misura	Valore 2001	COMMENTO
Potenza installata anno 2001	GW	76,4	Potenza censita nel 2001
Potenza nazionale disponibile	GW	48,7	Potenza realmente erogabile dalle centrali italiane (il 36% di quella installata non è disponibile per vari motivi)
Potenza di picco max.richiesta	GW	52	Valore registrato il giorno 11 dicembre. Solo in pochissimi momenti durante l'anno viene superata la potenza nazionale disponibile
Potenza di picco mancante	GW	3,3	Deve essere importata dall'estero (questa necessità si verifica in pochissimi momenti durante l'anno)
	%	6	

## OCCUPAZIONE

La commissione tecnica, nella sua valutazione sui possibili nuovi posti di lavoro, prevede massimo 40 unità, di cui l'85% personale con uno specifico livello di specializzazione, figure professionali che a Fiorenzuola non esistono. L'85% di 40 dà come risultato 34, restano 6 posti per personale locale. Un'area di 150.000 m<sup>2</sup> per far lavorare 6 persone! Questa non ci sembra una possibilità per i giovani della nostra città. Durante la fase della costruzione della centrale dovrebbero essere impiegate 400 persone in totale, solo la metà provenienti dalla provincia di Piacenza. Sempre che siano disponibili le professionalità richieste, peraltro subordinate a disponibilità e sostenibilità economica. Il che, tradotto in soldoni, vuol dire che la mano d'opera sarà reperita dove costa meno. La commissione valuta la ricaduta occupazionale "non particolarmente significativa"; noi sosteniamo invece che è insignificante e non giustifica la realizzazione di un impianto di questo tipo.

# LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI

## energia, acqua, sanità, scuola, ecc,

Il progetto RWE fa parte di un elevato numero di proposte analoghe dislocate a pioggia su tutto il territorio nazionale, di cui circa 20 nella sola Emilia-Romagna, previsti dal cosiddetto "decreto sblocca centrali" (nuove regole per la concessione delle autorizzazioni alla costruzione di centrali oltre i 300 MW) deciso dall'attuale governo che recepisce le direttive, già precedentemente fornite a livello europeo e italiano (decreto Bersani) che avviano la liberalizzazione del mercato elettrico ed energetico.

Siamo convinti che l'ottica della liberalizzazione sia insostenibile tanto per quanto riguarda la produzione di energia, tanto per quanto riguarda la fornitura di servizi basilari per la sopravvivenza quali l'acqua, il gas, la scuola, la sanità. Lasciare questi beni pubblici essenziali al "libero" mercato significa introdurre gravi distorsioni in termini di garanzie di equità e qualità per servizi che devono essere forniti a tutti indiscriminatamente senza che differenze di reddito o altro possano influire.

Il problema dell'approvvigionamento energetico a nostro avviso va affrontato in un'ottica diversa: si deve ragionare cioè soprattutto in termini di risparmio energetico e, per quanto possibile, di utilizzo di fonti rinnovabili. Ci sembra che gli orientamenti siano ben diversi: oltre ad ignorare le fonti energetiche alternative si va nella direzione dell'aumento dei consumi. La liberalizzazione della produzione energetica va inevitabilmente verso un accrescimento dell'energia prodotta, cioè verso un incremento dell'offerta che necessariamente deve dare impulso alla domanda e ai consumi secondo la logica del più consumi meno paghi già utilizzata ad esempio con la telefonia.

## LA LEGGENDA DELLA RIDUZIONE DELLE TARIFFE

L'abbassamento delle tariffe per via delle liberalizzazione è come l'araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Il fatto è che in Italia le privatizzazioni non riescono mai bene: un destino avverso si accanisce contro la realizzazione della libera concorrenza. Prendiamo il caso dei telefoni: magari si risparmia sugli scatti, ma se poi il padrone unico dei cavi ti alza il canone fisso, ecco che il risparmio svanisce. O la benzina: vediamo bene le diverse compagnie scannarsi l'un l'altra a colpi di abbassamenti di prezzi, con differenze sonanti di decimi di centesimo.

In effetti la liberalizzazione dei mercati, più che un abbassamento delle tariffe (che all'inizio ci può anche essere per attirare nuovi clienti), produce un aumento delle offerte e dei consumi.

Domanda alle famiglie: Quanto spendete oggi mediamente per la telefonia, tra rete fissa, mobile, telefonino da cambiare ogni due anni per ogni membro della famiglia, schede prepagate? Quanto spendevate dieci anni fa?

## LA COMMISSIONE TECNICA

Prevista dal bando di concorso che stabiliva anche i requisiti oggetto di valutazione ed i relativi punti attribuibili, la commissione tecnica è composta da tecnici ambientali ed economici ed è presieduta dall'ex segretario comunale dott. Gambardella; sottolineiamo l'assenza di un esperto di patologie legate all'inquinamento. Nata per comparare più soluzioni e costretta a valutare una sola iniziativa ( e che iniziativa!) e pur in assenza di coordinate di riferimento (mancanza del piano energetico regionale, bilancio ambientale provinciale, dati di base sul rumore), la commissione tecnica in meno di due settimane emette una valutazione di **66/100**. Un punteggio tutt'altro che tranquillizzante per una scelta che inciderebbe fortemente per i prossimi decenni sulla qualità della vita dell'intero territorio. In alcuni casi la valutazione numerica ci sembra troppo alta rispetto a quanto scritto e l'analisi dei singoli punteggi mette in evidenza come la commissione tecnica **promuove** a pieni voti il **carattere innovativo**, l'**affidabilità della RWE** ed i **benefit** mentre "**boccia**" l'**incremento occupazionale**, le **attività indotte** e la **compatibilità ambientale**. Molto interessanti sono poi le **raccomandazioni all'amministrazione comunale** che rappresentano, da un lato un modo per svincolarsi dai limiti imposti dal bando (i requisiti sono insufficienti per valutare l'impatto complessivo dell'impianto proposto) e dall'altro il mezzo per esprimere ulteriori dubbi sull'iniziativa

